



Ivrea, Rampini e le linee rosse
Per «Appuntamento con l'autore», venerdì prossimo, ore 18, la libreria Livrè (via Circonvallazione 24), ospita Federico Rampini che presenterà il suo ultimo saggio «Le linee rosse. Uomini, confini, imperi: le carte geografiche che raccontano il mondo in cui viviamo». Info 0125.281.439

PROVINCIA & CANAVESE

Per le vostre segnalazioni metropoli@lastampa.it

Rivarolo

Premio con beffa alla società di basket “Palasport irregolare, si deve traslocare”

ALESSANDRO PREVIATI

Doveva essere (solo) una serata di festa. Lo è stata ma con un retrogusto un po' amaro, specie per il Comune. L'Usac Basket, storica società di Rivarolo, ha ricevuto dalle mani del ct della nazionale maschile di volley, Gianlorenzo Blengini, l'attestato di «Testimonial dello sport per la città di Rivarolo».

Innegabili i meriti della società, così come i risultati. Peccato che la prima squadra, dalla prossima stagione, sarà costretta ad andare a giocare altrove, forse a Ivrea. «Il palazzetto dello sport non è più omologato per la categoria - ha detto il presidente Alessandro Castagna dopo aver ritirato il premio - ci tocca il trasloco, a meno che non si riesca a costruire un palazzetto nuovo di zecca». Gelo tra gli amministratori. A quanto pare nessuno ne era al corrente. Sindaco e assessore l'hanno appreso davanti alla sala consiliare piena di gente. Di fatto, la prima squadra di basket, quest'anno tra le prime in serie C, andrà a fare il testimonial altrove: il «Polisportivo»



Testimonial
Alessandro Castagna, presidente dell'Usac Basket, storica società di Rivarolo, ha ricevuto dalle mani del ct della nazionale maschile di volley, Gianlorenzo Blengini, l'attestato di «Testimonial dello sport per la città di Rivarolo»

di Rivarolo, infatti, non rispetta le dimensioni imposte dalla federazione per quel tipo di campionato. «È già quest'anno abbiamo giocato in deroga», precisano dalla società. Per assurdo, in Comuni, nessuno sapeva nulla. «Ho apprezzato la sincerità del presidente - dice il sindaco - ne abbiamo già parla-

to con l'assessore regionale Ferraris. Purtroppo le regole sono cambiate e il palazzetto non lo abbiamo costruito noi». Quindi? L'unica speranza è un'altra deroga, anche se la federazione non ha nessuna intenzione di concederla.

to con l'assessore regionale Ferraris. Purtroppo le regole sono cambiate e il palazzetto non lo abbiamo costruito noi». Quindi? L'unica speranza è un'altra deroga, anche se la federazione non ha nessuna intenzione di concederla.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Vische

Dopo un litigio picchia la convivente

Riempie di botte al termine di un violento litigio la convivente tanto da procurarle ferite guaribili con una prognosi di circa due settimane.

Georgel Maximiu, 27 anni, romeno, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Chivasso con l'accusa di violenza privata, resistenza e minacce a pubblico ufficiale. L'episodio è accaduto nella notte tra sabato e domenica in una casolare in località Cascina Ova. All'arrivo dei militari chiamati dalla donna di 46 anni, anche lei di origini romene, Georgel Maximiu era in evidente stato di ebbrezza alcolica.

La convivente è stata affidata alle cure del 118 e accampagnata al pronto soccorso di Chivasso. Ai militari la donna avrebbe poi raccontato che non aveva mai subito prima d'ora violenze da parte del compagno. Lunedì pomeriggio, Georgel Maximiu, è comparso in Tribunale a Ivrea per l'udienza di convalida al termine della quale il gip lo ha scarcerato. Dovrà, però, presentarsi ogni giorno in caserma. [A.B.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Delitto Rosboch

Nessuna prova contro Abbattista dalle telefonate

«Non si può dimostrare con certezza che Caterina Abbattista lasciò l'ospedale il giorno dell'omicidio di Gloria Rosboch».

E' quanto è emerso, ieri, nel corso della terza udienza in Tribunale a Ivrea del processo che vede come imputata per omicidio in concorso e truffa la Abbattista.

Dall'analisi dei tabulati telefonici effettuati nel corso di un intero anno, prima dell'omicidio, il cellulare della donna agganciò 14 volte la cella di Montalenghe pur essendo in ospedale a Ivrea, dove la donna lavorava.

E' ciò che sostiene il lavoro del consulente della difesa, Roberto Cusani, esperto in telecomunicazioni. Era stato il lavoro di indagine dei carabinieri a scoprire che il 13 gennaio 2016, giorno dell'omicidio della Rosboch, il telefonino della Abbattista, alle 19,19 agganciò la cella di Montalenghe, distante 15 chilometri in linea d'aria, nonostante la donna fosse al lavoro in ospedale. L'aggancio avvenne anche tre ore dopo, in concomitanza con il ritorno a casa dopo il turno in pediatria. [G.P.MAG.]

[G.P.MAG.]

F



LE FAVOLETTE...
SALUTARI,
CON POCHISSIMI GRASSI,
SENZA OLIO DI PALMA.
NON FRITTE E COTTE
INTERAMENTE AL FORNO!



una storia di bontà

TRADIZIONE, PASSIONE, ARTIGIANALITÀ E GENUINITÀ sono ciò che Cradel mette in pratica quotidianamente nella preparazione dei suoi prodotti: le fette biscottate con e senza zucchero, le fette rustiche al farro integrale, le crostate; i biscotti e tanto altro.

BUGIE RIPIENE...
FARCITE DOPO LA COTTURA
A GARANZIA DI QUALITÀ.



Cradel S.r.l.
Via Maestri del Lavoro, 18
12039 Verzuolo (CN)
Tel: +39 0175 86385
Email: info@cradel.it

www.cradel.it